

AUDIZIONE CISL

presso la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 564, di conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"

(Roma, 6 marzo 2023)

PREMESSA

La CISL apprezza la convocazione di oggi, data la rilevanza politica e di merito dei contenuti del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 febbraio u.s., in ordine al quale abbiamo già avuto un approfondito confronto, da noi richiesto, con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR on.le Raffaele Fitto, nella giornata del 1 marzo u.s..

In premessa quindi ribadiamo l'importanza di una interlocuzione continuativa e di un confronto strutturato, sia in sede governativa che in sede parlamentare, sulle tematiche inerenti l'attuazione del PNRR e del PNC, sulle politiche di coesione e sulla politica agricola comune oggetto del provvedimento di cui andiamo a discutere.

La CISL ritiene che il PNRR sia tuttora un documento di alta visione strategica, ricchissimo di contenuti e di risorse che devono generare crescita e occupazione in tempi brevi.

Quindi, se in considerazione dell'attuale situazione economico-finanziaria del Paese condizionata anche dagli esiti incerti del conflitto russo-ucraino, riteniamo condivisibile intervenire su alcuni aspetti del PNRR in relazione - ad esempio - alla revisione dei costi per la realizzazione delle opere previste o all' aumento del costo dell'energia e delle materie prime, al contempo confermiamo pienamente la validità dell'impianto, delle riforme e degli interventi previsti nelle 6 Missioni e nelle 3 Azioni Trasversali del Piano, di assoluto rilievo per la ripresa e lo sviluppo nel nostro Paese.

Inoltre, se per un verso riteniamo utile semplificare le procedure relative ai regimi autorizzatori così come previsto dal decreto in esame, al fine di snellire e accelerare gli iter realizzativi delle opere e quindi i percorsi di attuazione delle riforme, concretizzando la "messa a terra" degli investimenti previsti, e anche per scongiurare i gravi ritardi che finora hanno caratterizzato la politica di coesione nella spedita delle relative risorse, per altro verso poniamo da subito l'attenzione sul fatto che non bisognerà minimamente recedere rispetto ai parametri di sicurezza per i lavoratori coinvolti nella realizzazione delle opere e al pieno rispetto della legalità.

A fronte della complessità degli obiettivi e della molteplicità di investimenti come CISL abbiamo sostenuto e sosteniamo un modello di governance del Piano partecipato, nella profonda convinzione che la condivisione e il coinvolgimento degli attori economici e sociali, nazionali e locali, concorra a tutelare l'interesse generale del Paese, promuovendo protagonismo e coesione sociale. Per questo, per noi, fra i temi di grande rilievo politico affrontati nel DL 13/2023 assume particolare importanza il ruolo delle parti sociali nella governance del PNRR.

Passiamo quindi alle nostre valutazioni sui temi dei maggior rilievo del provvedimento, iniziando proprio da questo tema.

LA GOVERNANCE DEL PNRR

ARTICOLO 1 - Disposizioni in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni titolari degli interventi PNRR

Ipotizza una serie di modifiche alla normativa del DL 77/2021, relativo alla governance del PNRR, finalizzate, nelle intenzioni del Governo, a consentire alle amministrazioni centrali di migliorare e rendere più efficiente, in sede di riorganizzazione delle proprie strutture, il coordinamento delle attività di gestione, nonché di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo degli interventi del PNRR ad esse attribuiti.

*Per la CISL il coinvolgimento e la consultazione del Sindacato nell' attuazione del PNRR devono partire dal pieno rispetto e dalla corretta attuazione di quanto previsto nel **PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO** sottoscritto tra Cgil, Cisl, Uil e Governo nel dicembre 2021, finalizzato ad assicurare alle parti sociali un ruolo attivo e propositivo nella complessa fase dell'attuazione dei progetti, delle riforme e degli investimenti del PNRR.*

Rispondendo alle nostre istanze, il Protocollo riserva particolare attenzione a tutti gli aspetti del PNRR riguardanti le ricadute economiche, sociali ed occupazionali, prioritari per la CISL ai fini di un'attuazione efficace e corretta del Piano e prevede, a tal fine, lo svolgimento di tavoli periodici di settore e territoriali finalizzati agli investimenti e alle loro ricadute dirette, un confronto continuo e partecipato per la legalità, per il conseguimento degli obiettivi occupazionali, delle priorità trasversali e sulle politiche industriali ed energetiche e di riconversione verde e digitale in sinergia con le altre risorse europee e nazionali per lo sviluppo e la coesione.

*Operativamente, finora, il coinvolgimento e la consultazione sono avvenute essenzialmente attraverso le convocazioni del **TAVOLO PER IL PARTENARIATO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE**, fortemente voluto dalle parti sociali e, rispetto a quanto previsto dal decreto 77/2021, rinforzato attraverso un emendamento sostenuto dal sindacato (comma 5 bis, art. 8) che ha implementato le funzioni originariamente configurate come meramente consultive, attribuendogli funzioni proattive e di monitoraggio e analisi delle problematiche inerenti le diverse riforme e i progetti previsti dalle 6 missioni e dalle 3 azioni trasversali del PNRR.*

Ora il nuovo decreto sulla governance del PNRR sopprime il Tavolo per il Partenariato ed include nelle sedute della Cabina di Regia del PNRR i soggetti finora partecipanti al Tavolo stesso.

*Questa scelta politica ed organizzativa deve portare, nella valutazione della CISL, ad un **rafforzamento del ruolo** delle Parti Sociali nella complessa fase della gestione e dell'attuazione del PNRR, attivando e rendendo strutturale un **confronto più diretto, più operativo e più costante** con il Governo sulla realizzazione delle riforme previste e sulla spendita delle risorse e dei finanziamenti, affrontando e risolvendo congiuntamente le relative problematiche.*

*La nuova modalità prevista di rapporto con le Parti Sociali dovrà agevolare altresì la costruzione di una **strategia integrata** tra politica di coesione e attuazione del PNRR, con importanti risvolti sulla effettiva spendita delle risorse a disposizione, tramite la realizzazione di infrastrutture materiali,*

sociali e digitali, e al fine di garantire la destinazione reale del 40% dei fondi per gli investimenti territoriali.

*L'attenzione dovrà quindi essere rivolta anche alla **declinazione territoriale della governance** del PNRR (ricordiamo in merito il Protocollo recentemente sottoscritto tra Cgil, Cisl Uil e Anci), per monitorare il rispetto delle condizionalità sociali per l'erogazione delle risorse; il perseguimento di politiche mirate alle assunzioni e alla formazione del personale impegnato nell'attuazione del PNRR a livello territoriale e di amministrazione decentrata; l'integrazione degli organici pubblici tramite contratti a tempo indeterminato che assicurino le professionalità acquisite anche dopo la scadenza del PNRR prevista il 31 dicembre 2026.*

Per la CISL il coinvolgimento e il confronto preventivo e negoziale con le parti sociali, così come previsto dallo stesso regolamento europeo, è un elemento che rafforza e accelera l'implementazione e l'attuazione dei progetti del PNRR e, in generale, l'utilizzo delle risorse europee.

IL PERSONALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Altro tema fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PNRR è quello del personale, tema finora affrontato in una logica temporale limitata al 2026. Su questo nel testo si rinvengono diversi articoli relativi a interventi volti a favorire l'assunzione e la stabilizzazione di personale necessario per la realizzazione di progetti previsti dal PNRR.

ARTICOLO 2 - Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

Per il funzionamento dell'istituita Struttura di missione PNRR si prevede la stipula di contratti a tempo determinato non oltre il 31 dicembre 2026, mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti del concorso pubblico bandito per il reclutamento di personale di cui all'art. 7 del DL 80/2021.

ARTICOLO 4 - Stabilizzazione del personale di livello non dirigenziale assegnato alle Unità di Missione PNRR

Previsione significativa che segna l'avvio di un percorso finalizzato a dotare strutturalmente le Amministrazioni centrali di personale in possesso delle competenze necessarie ai progetti del PNRR.

Le Amministrazioni centrali, infatti, a decorrere dal 1° marzo 2023 potranno procedere alla stabilizzazione dei 500 tecnici assegnati alle Unità di Missione che abbiano prestato servizio in maniera continuativa per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta.

ARTICOLO 56 - Istituzione dell'Autorità di gestione nazionale del piano strategico della PAC e rafforzamento della capacità amministrativa del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura

Al fine di disporre il rafforzamento amministrativo del Ministero dell'Agricoltura si dispongono, nel biennio 2023/2024, assunzioni a tempo indeterminato di personale dirigenziale e non dirigenziale per circa 105 unità.

IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI

ARTICOLO 8 - Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Sono previste norme di interesse a partire:

- dall'innalzamento fino al 50% (oggi il tetto è al 30%) della percentuale massima di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 110 del TUEL conferibili dagli enti fino al 31/12/2026;
- dalla proroga dei contratti di collaborazione in corso, legati alla realizzazione dei progetti del PNRR, anche in caso di dissesto o pre dissesto dell'ente. La norma si applica anche al personale in staff agli organi di governo;
- dalla possibilità per gli enti locali che rispettano determinati requisiti di incrementare per gli anni dal 2023 al 2026 i fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, compreso quello di livello dirigenziale;
- dalla possibilità, sempre per gli anni dal 2023 al 2026, di corrispondere, relativamente ai progetti del PNRR, gli incentivi tecnici di cui all'art. 113 del Dlgs 50/2016 anche al personale con qualifica dirigenziale.

Relativamente agli interventi sul personale è certamente da valutare positivamente l'attenzione che si è posta alla necessità non solo di reclutare unità aggiuntive in possesso delle competenze necessarie, ma soprattutto all'importanza di non disperdere le professionalità acquisite. In tal senso la stabilizzazione prevista fin dal 1^a marzo dei 500 tecnici assunti presso le Amministrazioni Centrali rappresenta una svolta importante.

Tuttavia mancano importanti tasselli che auspiciamo vengano recuperati nel corso dell'iter parlamentare:

- *il decreto ad esempio non fornisce indicazioni per la stabilizzazione dei 2.800 tecnici assunti a tempo determinato presso i Comuni del Mezzogiorno a seguito del superamento dei concorsi indetti dall'Agenzia per la Coesione, i cui contratti andranno a scadere il 31/12/2023.*
- *analogia situazione riguarda i circa 8.000 assunti a tempo determinato presso il Ministero della Giustizia addetti all'Ufficio per il processo.*

Come CISL da tempo sosteniamo che non è più procrastinabile un piano straordinario di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, siano esse centrali o locali.

Particolare attenzione andrà, quindi, posta nell'iter di conversione del decreto affinché vengano individuati percorsi che consentano di dare continuità lavorativa a figure professionali indispensabili anche in futuro e non solo in relazione al PNRR.

Per quanto attiene gli enti locali dovremo attendere il decreto "ad hoc" preannunciato dallo stesso Ministro Zangrillo, che auspiciamo arrivi in tempi brevi, dal momento che l'esclusione dei costi dei rinnovi contrattuali dai calcoli sul tetto di spesa per i nuovi ingressi nella PA avrebbe reso possibile assunzioni "extra" di personale, non soltanto di quello legato alla realizzazione dei progetti del PNRR.

Vista la perenne carenza di organico nella quale ormai versano gli enti locali e che mette a rischio le stesse attività ordinarie, questa possibilità rappresenta un'opportunità che come CISL riteniamo quanto mai necessaria.

POLITICHE DI COESIONE

ARTICOLO 50 - Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR

In merito alla scelta di sopprimere l'Agenzia per la Coesione Territoriale con la conseguente attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento dedicato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, auspiciamo che la centralizzazione delle funzioni presso la Presidenza non faccia venir meno quei compiti di attuazione della programmazione e di prossimità e assistenza tecnica agli enti più in difficoltà che hanno caratterizzato l'Agenzia stessa come un "service" del Dipartimento Coesione. Auspiciamo, altresì, che l'assorbimento di risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Agenzia, volte a incrementare la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, possa preservare all'interno del nuovo Dipartimento le funzioni che la stessa ha esercitato fino ad oggi.

Inoltre, nella medesima ottica e convergenza di intenti, relativamente alla necessità di potenziamento e valorizzazione delle politiche di coesione - integrate con il PNRR- che condividiamo, riteniamo importante ricevere rassicurazioni sul fatto che vengano preservati e garantiti gli spazi di interlocuzione con il partenariato sociale ed economico. Aspetti che potrebbero necessitare di ulteriori occasioni di approfondimento.

ARTICOLO 51 – Autorità di audit dei fondi strutturali e di investimento europei

Segnaliamo che per la fase di avvio della programmazione 2021-2027 sono già state destinate risorse finalizzate al rafforzamento delle esistenti strutture a valere sul Programma complementare di azione e coesione per la Governance dei Sistemi di Gestione e controllo 2014-2020 e che sono previste, inoltre, ulteriori risorse da destinare, nell'ambito della programmazione complementare 2021-2027, per la loro prosecuzione per tutto il periodo della nuova programmazione.

INDUSTRIA, ENERGIA, AMBIENTE

Il provvedimento è in sostanziale continuità con altri precedenti, con il fine di velocizzare la realizzazione di quanto previsto dal PNRR, e pone la questione più generale delle regole e della pubblica amministrazione quali fattori abilitanti per lo sviluppo del Paese, che richiede l'avvio di un confronto e il varo di provvedimenti che dovranno andare oltre l'emergenza.

ARTICOLO 9 – Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici appena istituito dovrebbe definire i criteri per la sicurezza degli impianti ad idrogeno, Gnl, di produzione ed accumulo di energia, ecc. Auspiciamo in positivo che venga accelerata anche la definizione degli standard operativi omogenei per le fasi di progettazione e produttiva. Per i riflessi che questi temi possono avere sulla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici

potrebbe essere utile un coinvolgimento nel Comitato di INAIL.

ARTICOLO 16 – Contributo dell’Agenzia del demanio alla resilienza energetica nazionale

Si ritiene positivo velocizzare, semplificando le procedure, l’utilizzo di superfici di beni demaniali per l’installazione di impianti fotovoltaici.

ARTICOLO 19 – Disposizioni in materia di funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nonché di verifica di impatto ambientale

Pur essendo positivo che, in un’ottica di razionalizzazione ed efficientamento dell’azione amministrativa, su richiesta del proponente si unifichino i procedimenti VIA-AIA che si riferiscono allo stesso impianto, è importante che vengano rispettate le procedure di valutazione delle diverse istanze. Sarebbe poi importante che gli interventi normativi proposti, di carattere emergenziale, possano costituire una possibile sperimentazione per il passaggio a procedimenti autorizzativi più efficaci e veloci, che valgano per tutti gli investimenti.

ARTICOLO 20 - Disposizioni in materia di funzionamento della Soprintendenza speciale per il PNRR

Viene semplificato l’iter passando direttamente alla Soprintendenza speciale tutti i casi relativi al PNRR, senza più il limite che i beni dovessero essere sottoposti a VIA in sede statale oppure rientrare nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero. Sicuramente è una norma positiva purché la Soprintendenza speciale sia realmente efficiente.

ARTICOLO 22. Semplificazione degli interventi di manutenzione degli impianti energetici delle sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di antincendio

Vengono semplificate le procedure per gli interventi di manutenzione degli impianti energetici delle sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco al fine anche di poterli finanziare con il PNRR.

Segnaliamo il rischio di un escamotage per accelerare i tempi e ricavare fondi dal PNRR. Si prevede inoltre che le assunzioni siano fatte attingendo a graduatorie già vigenti, ovvero agli idonei di procedure concorsuali in atto, il cui iter è in fase conclusiva. Data la mole di interventi richiesta ai Vigili del Fuoco anche per far fronte a situazioni di emergenza sempre più ricorrenti, i numeri previsti non paiono in linea con i fabbisogni (il numero medio per ciascuna direzione regionale è di appena 5 neoassunti, che riteniamo gravemente insufficiente).

ARTICOLO 38 – Disposizioni in materia di crisi di impresa

Si interviene per dare effettività al “Codice della crisi”, novellato dal decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83, riforma rientrante tra gli obiettivi del PNRR.

In particolare, si interviene sulla composizione negoziata, che riguarda la possibilità dell'azienda in crisi di proporre accordi transattivi con l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'INPS e l'INAIL, con il necessario parere favorevole dell'esperto/facilitatore sulle concrete possibilità di risanamento dell'impresa.

Questa impostazione è stata caldeggiata da tempo da molti operatori del settore e potrebbe permettere l'impiego del nuovo istituto della composizione negoziata in misura più rilevante di quanto avvenuto fino ad ora, dato che sono solo poche centinaia le composizioni negoziate sull'intero territorio nazionale.

ARTICOLO 41 - Semplificazione per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile

Vengono considerati prioritari per le procedure di VIA e VAS gli impianti per la produzione di idrogeno verde o rinnovabile al fine di poter velocizzare la loro costruzione visto i notevoli investimenti previsti per l'idrogeno. Purtroppo in molti casi si parla ancora di impianti poco più che sperimentali. Anche in questo caso si accentra il processo autorizzativo con il fine di accelerarlo, dato che gli impianti integrati a produzione di idrogeno verde in quanto di competenza statale avrebbero una corsia preferenziale nell'espressione della valutazione di impatto ambientale.

ARTICOLO 42 - Interventi di rinaturazione dell'area del Po

La dichiarazione di pubblica utilità degli interventi di rinaturazione dell'area del Po consente di accelerare le procedure ordinarie, che rappresentano sempre un fattore di rallentamento.

ARTICOLO 43 - Disposizioni per l'efficienza energetica a valere sui fondi PREPAC

Per il programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (PREPAC), le risorse provenienti dal fondo istituito presso la Cassa Conguaglio e alimentato da un corrispettivo applicato al consumo di gas metano, pari a 0,05 c€/Sm3, posto a carico dei clienti finali, integrato anche con parte dei proventi delle aste ETS, possono essere utilizzate anche per far fronte all'aumento dei costi dei materiali necessari. Il rischio, come in altri casi, è uno progressivo sgretolamento delle risorse provenienti dalle aste ETS e di altri fondi.

ARTICOLO 45 - Utilizzo dei proventi delle aste CO2 e supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la gestione del Fondo per il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico

E' evidente la necessità di trovare risorse per accelerare processi interni alla PA. L'auspicio è che ciò non frammenti troppo la spesa e le risorse. La misura pare condivisibile, anche se vanno precisate le modalità attraverso le quali trasmettere i dati inerenti alla valutazione delle misure attuate per l'energia e la riduzione delle emissioni climalteranti anche alle forze sociali ed economiche

ARTICOLO 47 - Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili

Le diverse e molteplici modifiche normative previste hanno tutte l'obiettivo di velocizzare l'installazione di impianti FER, in particolare fotovoltaico. Le agevolazioni sono però riservate al solo settore agricolo. È da approfondire se sia possibile rendere omogenee le agevolazioni anche per altri settori. È condividibile la volontà di accelerare la transizione energetica, anche in questo caso, però, manca un riordino complessivo delle procedure autorizzatorie, che favorisca tutte le tipologie di investimento a prescindere dal PNRR.

ARTICOLO 48 - Disposizioni per la disciplina delle terre e delle rocce da scavo

Il previsto decreto che deve essere adottato dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e sentito il Ministro della salute, dovrebbe essere collegato sia al necessario smaltimento che al possibile riutilizzo delle rocce da scavo, favorendo processi di economia circolare.

ARTICOLO 49 - Semplificazioni normative in materia di energie rinnovabili, di impianti di accumulo energetico e di impianti agro-fotovoltaici

Il complesso delle misure previste è da valutare positivamente per aumentare la capacità di resilienza del nostro sistema produttivo.

ARTICOLO 52 - Disposizioni in materia di interventi di risanamento ambientale

Le previsioni sono positive perché si stanziano risorse ulteriori, anche se non ancora sufficienti, per la messa in sicurezza del nostro territorio inquinato dalla presenza di discariche non controllate di rifiuti industriali. Negativa la prassi, invalsa negli ultimi anni, della mancata informativa e coinvolgimento del sindacato nell'ambito delle conferenze dei servizi.

POLITICHE GIOVANILI**ARTICOLO 55 – Agenzia italiana per la gioventù**

Valutiamo positivamente l'istituzione dell'Agenzia Italiana per la Gioventù con la conseguente soppressione dell'Agenzia Nazionale Giovani (ANG), in quanto si esplicita chiaramente che questo nuovo Ente andrà a svolgere le funzioni attualmente ricoperte dall'ANG nell'ambito degli obiettivi individuati dai programmi e dalle relative regolamentazioni europee.

ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA

Si tratta di misure dirette a semplificare e velocizzare gli iter procedurali per garantire il rispetto della tempistica fissata dal Pnrr per l'attuazione degli investimenti.

ARTICOLO 24 – Disposizioni di semplificazione degli interventi di edilizia scolastica a sostegno degli enti locali

Tra le diverse misure previste (ribassi d'asta per gli interventi di edilizia scolastica anche per i “progetti in essere” e non più soltanto per i soli progetti PNRR; misure acceleratorie per l’esecuzione di interventi di edilizia scolastica; deroga al Codice dei contratti pubblici; affidamento diretto senza consultazione di più operatori economici per servizi e forniture) riteniamo particolarmente rischiosa la previsione di ricorrere all’affidamento diretto addirittura senza consultazione di più operatori economici.

ARTICOLO 26 - Disposizioni in materia di universita' e ricerca

Positiva la previsione dell’esonero contributivo per i ricercatori assunti dalle imprese. Questa misura può infatti favorire il raccordo tra università, ricerca e sistema imprenditoriale. Si tratta di una misura temporanea che se avrà successo si può pensare di rendere strutturale.

ARTICOLO 28 – Disposizioni in materia di housing universitario

Valutiamo positivamente che le ulteriori risorse per gli interventi per alloggi e residenze per gli studenti universitari (laddove si prevede il cofinanziamento da parte dello Stato per interventi rifinanziati nell’ultima legge di bilancio dello Stato), possano essere assegnate anche agli interventi proposti dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dai relativi organismi preposti al diritto allo studio universitario.

AGROALIMENTARE**ARTICOLO 54 - Autorità di gestione nazionale del Piano strategico della PAC**

Apprezziamo l’interesse del Governo per la costituzione dell’ Autorità di gestione, auspicando un coinvolgimento sostanziale delle Organizzazioni sindacali nella sua governance, in quanto la condizionalità sociale, elemento fondamentale della nuova Pac frutto della forte spinta delle organizzazioni sindacali, deve prevedere, per garantire che i fondi europei non siano soltanto vincolati al rispetto dell’ambiente e del benessere animale, anche la corretta applicazione dei contratti di lavoro e l’applicazione delle norme a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, a garanzia dei lavoratori.

SEMPLIFICAZIONI E POTERI SOSTITUTIVI**ARTICOLO 3 – Disposizioni in materia di poteri sostitutivi e di superamento del dissenso**

Si prevedono interventi finalizzati ad assicurare il rispetto del cronoprogramma degli interventi finanziati in tutto o in parte dal PNRR e/o dal PNCC.

Valutiamo positivamente il rafforzamento dei poteri sostitutivi, attraverso la previsione che, qualora sia a rischio il conseguimento degli obiettivi, il Presidente del Consiglio, su proposta della Cabina di Regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore un termine di 15 gg. per provvedere

al perfezionamento degli atti e che in caso del perdurare dell'inerzia si ricorra alla nomina di Commissari ad acta.

La CISL condivide che Province, Comuni e Ambiti territoriali abbiano 15 giorni anziché 30 per provvedere a mettersi in regola dopo il richiamo del Ministro competente, in tal modo si attribuiscono poteri più efficaci ai commissari, che potranno svolgere una pluralità di atti finalizzati all'esecuzione e al coordinamento operativo delle varie amministrazioni e soggetti coinvolti. In caso di progetti infrastrutturali, si estendono al commissario i poteri propri del commissario straordinario delle grandi opere.

ARTICOLO 14 – Ulteriori misure di semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici pnrr e pnc e in materia di procedimenti amministrativi

La CISL esprime una valutazione fortemente negativa in merito all'estensione della possibilità di ricorrere alla procedura negoziata di affidamento dei lavori, così come sul ricorso all'appalto integrato, ovvero l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori allo stesso soggetto, in quanto forieri di conflitti di interessi e di aumento dei costi.

ARTICOLO 31 – Giubileo della chiesa cattolica 2025 e disposizioni per l'attuazione di "caput mundi – next generation eu per grandi eventi turistici"

Il complesso delle disposizioni fa riferimento alla procedura degli affidamenti diretti, ovvero senza gara, con la motivazione della "somma urgenza". Valutiamo negativamente questa scelta, per i gravi rischi determinati dalla scarsa trasparenza delle procedure, in contraddizione con la "cultura della legalità" fortemente sostenuta dalla CISL.

ARTICOLO 32 – Semplificazioni delle procedure per la realizzazione degli interventi ferroviari oggetto di commissariamento ai sensi del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32

Laddove si prevede che per le opere ferroviarie i Commissari Straordinari possano approvare e porre a base di gara direttamente il Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dal Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, riteniamo che sarebbe opportuno predisporre un contratto tipo, che poi le stazioni appaltanti dovrebbero aggiornare in base alle caratteristiche peculiari dell'opera. Questo documento dovrebbe contenere i requisiti minimi e le chiare responsabilità delle parti che lo stipulano (stazione appaltante e appaltatore), insieme ai parametri sul controllo della congruità, sul rispetto dell'applicazione contrattuale, anche in riferimento al subappalto.

ARTICOLO 33 – Semplificazioni procedurali relative agli interventi di competenza del ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Valutiamo positivamente il complesso di misure volte a semplificare le procedure previste per le opere realizzate dal Ministero delle Infrastrutture nonché per gli interventi finanziati in tutto o in parte con

le risorse previste del PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi dell'Unione Europea, coinvolgendo anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (valutazione dell'interesse archeologico; semplificazione iter impatto ambientale; conferenza dei servizi con valutazioni soltanto di interesse archeologico; approvazione varianti ai progetti).

Per le procedure relative alla realizzazione degli interventi autostradali di preminente interesse segnaliamo che le semplificazioni previste, non prevedendo l'abrogazione delle precedenti disposizioni attualmente vigenti, potrebbe determinare incertezze applicative tra norme che potrebbero collidere tra di loro.

INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

ARTICOLO 3 - Disposizioni in materia di poteri sostitutivi e di superamento del dissenso

Valutiamo positivamente la prevista modifica all'articolo 12 comma 1 del DL 77/2021 (Governance e Semplificazioni) che introduce tra i soggetti attuatori, nei cui confronti può essere esercitato il potere sostitutivo, anche gli ambiti territoriali sociali (ATS) ovvero gli enti sovracomunali responsabili della programmazione, coordinamento, realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, nonché degli interventi nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione previste dal PNRR.

Questo anche in considerazione del fatto che gli ATS scontano ancora una accentuata difformità territoriale nel profilo strutturale ed organizzativo.

BENI CULTURALI

ARTICOLO 46 - Semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di beni culturali

Le disposizioni sono condivisibili, in quanto realizzano un corretto equilibrio tra il principio di semplificazione per l'avvio delle opere di manutenzione ordinaria dei beni culturali esistenti, finanziate con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, che non comportino modifiche delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture e il rispetto della legalità.